

RIFIUTI La gestione a novembre è passata all'Ato che non ha i soldi per la manutenzione

Il termovalorizzatore è andato in tilt

I depositi sono pieni degli scarti della lavorazione per l'assenza di discariche

di MICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO – Da dieci giorni le città della provincia reggina vivono con i cumuli di spazzatura per le strade e in qualche caso (vedi Bagnara l'altro ieri) la gente è scesa in strada portando i rifiuti davanti al municipio in segno di protesta. A Gioia Tauro e non solo, presto potrebbe accadere la stessa cosa. «Tutti i nodi dei ritardi passati, degli scaricabarile e della mancata programmazione di un settore strategico per la vita delle comunità sono tornati al pettine» dice il sindaco Aldo Alessio, ammettendo le difficoltà ma anche l'incapacità di poter affrontare da solo il problema. Il settore è allo sbando e non solo per il problema discariche, ma anche per la sottile contrapposizione tra l'Ato reggino che ha avuto in affidato il settore dal novembre del 2019 e la Regione. I problemi sono tanti è il punto più critico oltre alle discariche resta il nodo del termovalorizzatore di Gioia Tauro, una struttura ferma ormai da giorni per una serie di ragioni.

La prima l'impossibilità di poter conferire gli scarti dell'incenerimento dei rifiuti secchi (Combustibile da Rifiuto) nelle discariche. I depositi dell'impianto gioiese sono pieni zeppi degli scarti e ciò ha provocato il blocco del conferimento che ha mandato in tilt l'intero sistema regionale. A tutto questo si aggiunge la scadenza della convenzione



Aldo Alessio, sindaco di Gioia Tauro

tra Ecologia Oggi che lo gestisce e l'Ato reggino al quale sono state trasferite le competenze senza dotarlo degli strumenti economici e tecnici per potersene occupare. Scadenza fissata a novembre 2019 e non cessata definitivamente perché non si può abbandonare un impianto di tal genere perché si andrebbe incontro ad una interruzione di pubblico servizio. Sembra che almeno due volte al mese la società abbia mandato solleciti di ogni genere per capire come organizzare la gestione dell'impianto che ormai è vecchio ed ha bisogno di manutenzione straordinaria, senza la quale il servizio potrebbe bloccarsi da un momento all'altro. Ci sarebbe poi, un enorme credito che Ecologiaoggi vanterebbe sia dalla Regione che dall'Ato che la starebbe mettendo in crisi seria perché fra poco non

sarebbe in grado di poter pagare i dipendenti e le stesse opere di manutenzione degli impianti. A tutto questo si aggiunge l'impossibilità di poter effettuare la manutenzione straordinaria delle caldaie dell'impianto, il cosiddetto ventre molle della struttura poiché da esse dipende l'efficienza ambientale del termovalorizzatore. Il malfunzionamento delle caldaie potrebbe lievitare l'emissione di diossina e delle nano polveri in un vasto territorio del reggino e del vibonese. La sensazione è che si è ormai all'ultima spiaggia con problemi la cui risoluzione è stata rinviata per anni e che adesso creano un blocco quasi totale dell'intero ciclo dello smaltimento dei rifiuti nella Regione: dalla gestione degli impianti alle discariche, quasi tutte sature e soprattutto tutte in mano ai privati che spesso impongono le tariffe. Insomma, un coacervo di problemi irrisolti che stanno mettendo in ginocchio i comuni ed i cittadini. «Dobbiamo fare fronte comune – dice sempre il sindaco di Gioia Tauro Alessio – pressando tutti a trovare soluzioni immediate di lungo respiro ma anche chiedere strumenti e risorse per la gestione del settore. Ho proposto ai sindaci della Piana di andare tutti con la fascia tricolore alla Cittadella per sostenere un'azione comune di protesta perché se non si trovano soluzioni prestissimo saranno i cittadini a venire da noi inviperiti».